

LA QUARESIMA INSEGNA A RESISTERE ALLA TENTAZIONE DI DIVORARE TUTTO PER SAZIARE LA NOSTRA INGORDIGIA

«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio»: prende le mosse dalle parole di san Paolo il messaggio per la Quaresima 2019 di papa Francesco. "Il Figlio di Dio è entrato nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini". Proponiamo il documento in versione integrale

Cari fratelli e sorelle,
ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio. Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il "Cantico di frate sole" di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. *Laudato si'*, 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può "fare pasqua": aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa "impazienza", questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo "travaglio" che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di

questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Francesco

Dal Vaticano, 4 ottobre 2018,

Festa di San Francesco d'Assisi

**ESERCIZI SPIRITUALI SERALI PER GIOVANI ED ADULTI DELLA COMUNITÀ
DA LUNEDÌ 11 A VENERDÌ 15 MARZO**

"Preghiamo con i salmi"

Lunedì 11/03: "Tu vuoi la sincerità del cuore" (Il salmo 51 [50])

Martedì 12/03: "Perché ti vanti del male, o prepotente" (Il salmo 52 [51])

Mercoledì 13/03: "Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido" (Il salmo 91 [90])

Gli incontri si terranno in Chiesa parrocchiale dalle ore 20.45 alle ore 22.00.

Don Norberto Valli ci proporrà la Lectio su questi tre Salmi.

"Adoriamo il Signore Gesù"

Giovedì 14 marzo: Adorazione Eucaristica Comunitaria

in Chiesa parrocchiale dalle ore 21.00 alle ore 22.00.

"Perdonaci, Signore Gesù"

Venerdì 15 marzo: Celebrazione Penitenziale Decanale

nella parrocchia di Lonate Ceppino alle ore 20.30 (partiamo alle ore 20.00).

INDICAZIONI PER IL DIGIUNO E L'ASTINENZA

“Per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrifichino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza (Codice di Diritto Canonico, canone 1249).

- Il primo venerdì di Quaresima e il venerdì santo sono giorni di digiuno dal cibo e di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi (Il digiuno e l'astinenza sono consigliati il Sabato santo sino alla Veglia Pasquale).
- I venerdì di Quaresima sono giorni di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi. Negli altri venerdì dell'anno, i fedeli possono sostituire l'astinenza dalla carne con altre opere di carattere penitenziale.
- Al digiuno sono tenuti i fedeli dai diciotto ai sessant'anni compiuti; all'astinenza dalla carne i fedeli che hanno compiuto i quattordici anni.
- Anche coloro che non sono tenuti all'osservanza del digiuno, i bambini e i ragazzi, vanno formati al genuino senso della penitenza cristiana.

QUARESIMA DI CARITÀ: AIUTIAMO I PICCOLI AMICI DI CLUJ-NAPOCA (Romania)

Le rinunce che faremo nei 40 giorni di Quaresima serviranno ad aiutare l'opera di assistenza ai bambini ed ai ragazzi che vivono nella Casa di accoglienza “Madre di Dio”. La casa è stata aperta nel 1992 a Cluj-Napoca dalle Suore della Madre di Dio. Lo scopo di questa casa è l'accoglienza e la cura dei bambini abbandonati o orfani. Qui i bambini seguono programmi educativi capaci di favorire uno sviluppo armonioso sia affettivo quanto intellettuale e sociale. Durante la gita/ pellegrinaggio in Romania del prossimo mese di agosto visiteremo questo centro e porteremo a questi bambini il nostro aiuto concreto. Domenica 31 marzo metteremo a disposizione le buste. **Domenica 7 aprile 2019, durante le Sante Messe, raccoglieremo il frutto delle rinunce quaresimali.**

PER PREPARARE LA DOMENICA DELLE PALME (14 APRILE 2019)

Chiediamo cortesemente alle famiglie che possiedono alberi di Ulivo di programmare la potatura nel mese di marzo e di portare i rami in parrocchia. SENZA QUESTO SEMPLICE E PREZIOSO AIUTO DIVENTA SEMPRE PIÙ DIFFICILE RECUPERARE I RAMI PER LA FESTA.

Lunedì 8 e Martedì 9 aprile i nostri volontari prepareranno i ramoscelli.

Mercoledì 10 e Giovedì 11 aprile prepareremo insieme i sacchetti in sala San Maurizio. Grazie per la collaborazione!!!